Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Mercoledì 11 gennaio | Numero 8

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 dicembre 1904, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 30,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per aumentare il numero dei nostri ufficiali che prestano servizio in Macedonia.*

SIRE!

In seguito alla riconosciuta necessità di aumentare il numero dei nostri ufficiali che prestano servizio in Macedonia, e nell'attesa che siano definiti gli accordi mercè i quali l'onere relativo venga sopportato dall'erario ottomano, il Governo di Vostra Maestà ha deliberato di provvedere alle spese stesse mediante prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, giusta la facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

In relazione a tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente decreto col quale viene autorizzata dal fondo predetto una prelevazione di L. 30,000 da portarsi in aumento per l'accennato scopo al capitolo n. 28 « Missioni politiche e commerciali ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dagli affari esteri per l'esercizio finanziario in corso:

Il Numero 692 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di provisione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 596,111.06, rimane disponibile la somma di L. 403,888.94;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 28: « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero 693 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 10 dicembre 1894, n. 533, allegato Q, alla legge 8 agosto 1895, n. 486, col quale si approva la Convenzione stipulata con la Banca d'Italia per il servizio della R. tesoreria provinciale;

Veduto l'altro R. decreto 10 dicembre 1894, n. 536, col quale si provvede all'ordinamento del personale delle Delegazioni del tesoro, e di gestione e di controllo negli uffici dipendenti dal Ministero del tesoro;

Veduto il successivo R. decreto 15 gennaio 1895, n. 16, che approva il regolamento per il servizio delle Tesorerie dello Stato;

Veduto il R. decreto 31 maggio 1896, n. 206, col quale fu approvato il regolamento organico e disciplinare per gli uffici esecutivi del tesoro;

Veduta la legge 28 dicembre 1902, n. 533, che approvò la riforma dei ruoli organici del personale di gestione e controllo e delle Delegazioni del tesoro;

Veduto l'altro Nostro decreto 18 gennaio 1903, n. 10, col quale venne provveduto all'attuazione dei nuovi organici anzidetti;

Veduto il Nostro decreto 8 luglio 1903, n. 319, che stabilisce le norme per le nomine e promozioni nel personale delle Delegazioni del tesoro e degli uffici di gestione e di controllo;

Veduta la legge 23 giugno 1904, n. 258, concernente la sistemazione del personale straordinario del Ministero del tesoro;

Considerato che, per effetto di quest'ultima legge, si è reso necessario di stabilire nuove norme direttive per disciplinare, unitamente alla carriera degli impiegati di gestione e di controllo e delle Delegazioni del tesoro, anche quella d'ordine;

Avuto riguardo altresì alla utilità di unificare, con opportuni emendamenti, le disposizioni già in vigore contenute nei sovracitati decreti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento organico e disciplinare per gli uffici esecutivi del tesoro, vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro, rimanendo abrogate le disposizioni diverse o contrarie a quelle nello stesso regolamento contenute.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

REGOLAMENTO organico e disciplinare per gli Uffici esecutivi del tesoro.

TITOLO I.
Attribuzioni e dipendenze

Art. 1.

La tesoreria centrale e l'Ufficio di cassa della zecca con gli annessi uffizi di controllo, gli uffizi di controllo presso l'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, presso l'officina governativa delle carte valori, il magazzino e le dipendenti cartiere, disimpegnano le funzioni loro rispettivamente attribuite dalla legge 17 febbraio 1884, n. 2016, e dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª, non che dalle norme generali pel servizio del tesoro, e dagli speciali regolamenti.

Art. 2.

Le Delegazioni del tesoro, istituite col Regio decreto 10 dicembre 1894, n. 533, disimpegnano le funzioni loro commesse dal regolamento per il servizio di tesoreria provinciale, approvato con Regio decreto 15 gennaio 1895, n. 16, e dalle norme generali pel servizio del tesoro, in relazione alla legge ed al regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 3.

Il personale di gestione e controllo è determinato dalla tabella n. 3, annessa alla legge 28 dicembre 1902, n. 533, ed è costituito come segue:

a) per la tesoreria centrale:
dal tesoriere, dal controllore capo e da controllori;

b) per l'ufficio dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico:
dall'agente contabile, dal controllore capo e da controllori;

c) per la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato:
dal cassiere speciale, dal controllore capo e da controllori;

d) per la zecca:
dal tesoriere, dal controllore capo e da controllori;

e) per l'officina governativa delle carte valori e dipendenti cartiere:
dal magazziniere, dal controllore capo e da controllori.

Art. 4.

Il personale delle Delegazioni è costituito da delegati, segretari e vice-segretari di Delegazione, volontari, da ufficiali di Delegazione e uscieri come dalle tabelle numeri 5 e 1, annesse rispettivamente alle leggi 28 dicembre 1902, n. 533, e 23 giugno 1904, n. 258.

Art. 5.

Il personale della tesoreria centrale, quello di controllo presso

l'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, presso l'officina governativa delle carte valori, magazzino e dipendenti cartiere, e quello di cassa e controllo presso la zecca, sono immessi in funzioni, rispettivamente, dai direttori generali del tesoro e del Debito pubblico, dai direttori dell'officina e della zecca o da chi per essi.

La consegna dell'ufficio dai funzionari cessanti a quelli assumenti, è fatta risultare da processo verbale compilato nelle forme volute dagli speciali regolamenti.

Art. 6.

L'immissione in funzioni del delegato del tesoro è fatta dall'intendente di finanza.

Il delegato del tesoro immette in funzioni gl'impiegati posti alla sua dipendenza e ne informa l'intendente di finanza.

La consegna dell'Ufficio e degli atti dal delegato cessante a quello assumente è fatta risultare da un verbale compilato in loro contradditorio e scritto in tre esemplari, dei quali:

uno da consegnarsi al delegato cessante;
uno da conservarsi negli atti d'ufficio;
uno da inviarsi alla Direzione generale del tesoro.

Art. 7.

Il personale di tutti gli uffici anzidetti è posto alla dipendenza del Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro).

Quello delle Delegazioni è inoltre soggetto alla vigilanza degli intendenti di finanza, i quali, occorrendo, devono provvedere alle esigenze di servizio che non ammettono dilazione, e fare, al caso, opportuni richiami direttamente agli uffici di Delegazione e riferirne alla Direzione generale del tesoro.

Nei riguardi del servizio interno della Delegazione, essendo il delegato del tesoro personalmente responsabile quale capo dell'Ufficio, e dovendo con l'opera propria, e con quella dei funzionari posti all'immediata sua dipendenza, regolare il buon andamento dell'Ufficio medesimo, spetta a lui di fissare le attribuzioni dei singoli impiegati e dirigerne il lavoro.

Art. 8.

Nei rapporti con altri Uffici, quando si tratti di disposizioni di ordine generale, i delegati del tesoro devono promuoverle dagli intendenti di finanza ai quali compete darne notizia alla Direzione generale del tesoro.

Occorrendo invece in casi particolari di richiamare taluni Uffici all'osservanza delle disposizioni in vigore, o di meglio definirle, i delegati medesimi, caso per caso, provvedono direttamente.

Art. 9.

Il controllore presso l'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, il direttore dell'officina governativa delle carte valori, il direttore della zecca e i delegati del tesoro (questi ultimi a mezzo delle Intendenze di finanza, ed il controllore presso l'agente contabile predetto a mezzo della Direzione generale del Debito pubblico, unendo le proprie) trasmettono nel mese di dicembre alla Direzione generale del tesoro, le note personali dei funzionari di gestione, di controllo e delle delegazioni, dopo avervi esposte le proprie informazioni.

La Direzione generale del Debito pubblico, pel personale di controllo presso l'agente contabile, e le Intendenze di finanze, pel personale delle Delegazioni, aggiungono sulle note personali le loro informazioni.

Infine il tesoriere centrale ed il controllore capo della tesoreria centrale fanno pure pervenire le proprie note personali alla Direzione generale del tesoro, allegandovi, il secondo, quelle dei dipendenti controllori colle proprie informazioni.

Tali note sono poi comunicate all'Ufficio centrale di ispezione che le completa, aggiungendovi le proprie informazioni e quindi le restituisce alla Direzione generale del tesoro.

TITOLO II.

Orario.

Art. 10.

L'orario giornaliero degli Uffici della tesoreria centrale, di controllo presso l'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, di controllo presso l'officina governativa delle carte valori, magazzino e dipendenti cartiere, e di cassa e controllo presso la zecca, è stabilito dai capi delle rispettive amministrazioni secondo le norme proprie o speciali regolamenti.

L'orario giornaliero continuativo degli uffici di Delegazione nei rapporti col pubblico, non può essere inferiore a cinque ore da stabilirsi localmente dal delegato d'accordo con la sezione di Tesoreria fra le ore 8 e le 16.

L'orario interno dell'ufficio di Delegazione è determinato dal delegato in relazione ai bisogni del servizio, in modo che in ciascuna giornata siano ultimate tutte le scritturazioni delle operazioni eseguite.

Nei giorni festivi, le Delegazioni restano chiuse al pubblico. Il delegato deve disporre che anche nei giorni festivi abbiano corso le operazioni richieste da indilazionabile necessità di servizio, prendendo nel giorno precedente, prima della chiusura dell'Ufficio, gli opportuni concerti coll'incaricato del servizio di tesoreria.

In caso di contingenza straordinaria ed imprevista, non è necessario alcun preavviso, e l'operazione deve essere eseguita in qualunque ora.

TITOLO III.

Nomine e promozioni.

Art. 11.

Le nomine a tesoriere centrale, ad agente contabile dei titoli del Debito pubblico, ed a controllore capo di 1ª classe, sono fatte, a scelta, fra i funzionari dipendenti dal Ministero del tesoro con stipendio non inferiore a L. 5000.

La nomina a cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato, a magazziniere dell'officina delle carte valori e a tesoriere della zecca hanno luogo, parimenti a scelta, fra i funzionari di gestione e di controllo e delle Delegazioni del tesoro, con stipendio non inferiore, per il primo posto a L. 3500, e per gli altri due a L. 3000. Si potrà giungere a questo limite minimo, soltanto quando in seguito a processo di eliminazione risulti il difetto dei necessari requiti, nei funzionari aventi uno stipendio superiore.

Il posto di controllore capo della classe ultima è conferito ai controllori della classe prima, a scelta per merito in base a designazione fattane dalla Commissione di cui al successivo articolo 26.

I posti di controllore di ultima classe sono conferiti a scelta ai vice segretari di delegazione di ultima classe.

Art. 12.

Le promozioni di classe dei controllori capi (tranne l'eccezione stabilita dal 1° comma dell'articolo precedente) e dei controllori hanno luogo esclusivamente per anzianità.

Art. 13.

Nelle Delegazioni del tesoro la carriera incomincia col volontariato. I posti di volontariato sono conferiti per esame di concorso. le cui prove sono scritte ed orali.

Sono dichiarati vincitori del concorso, nei limiti dei posti stabiliti per ciascun esame e nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i candidati che abbiano riportato, tanto nell'esame scritto quanto in quello orale non meno di sei punti.

Art. 14.

La nomina dei volontari ha luogo mediante decreto del ministro del tesoro, da registrarsi alla Corte dei conti.

Prima di essere immessi nell'esercizio delle loro funzioni i volontari debbono prestare, innanzi al capo d'ufficio presso il quale sono destinati, il giuramento prescritto per tutti gli impiegati dello Stato.

Art. 15.

I volontari prestano servizio gratuito nel capoluogo della provincia di loro ordinaria residenza o di loro elezione.

Per ragioni di servizio possono essere destinati in altre località. In questo caso hanno diritto all'indennità di viaggio di an-

data e ritorno portata dal R. decreto 25 agosto 1863, n. 1446, e ad una indennità giornaliera di lire quattro ai termini del R. decreto 7 aprile 1895, n. 95.

Art. 16.

I posti di vice-segretario di delegazione di ultima classe sono conferiti, secondo l'ordine della loro classificazione, ai volontari che contino almeno sei mesi di servizio durante i quali abbiano ottenuto non meno di otto punti medî, su dieci, nel giudizio relativo alla loro operosità e deligenza.

I volontari i quali, durante sei mesi di prestato servizio, non abbiano riportato almeno sei punti di operosità e diligenza sono dispensati dal servizio.

Art. 17.

Le promozioni di classe nello stesso grado, e cioè dei delegati, dei segretari, dei vice-segretari di Delegazione hanno luogo esclusivamente per anzianità.

Art. 18.

I posti che si rendono vacanti nella 2ª classe dei segretari di Delegazione sono conferiti, in ragione della metà dei posti, ai vice-segretari di Delegazione di ogni classe che risultano i primi approvati in un esame di concorso, e per l'altra metà ai vice-segretari di Delegazione della 1ª classe che, nello stesso esame di concorso, siano risultati soltanto idonei, in ragione dell'anzianità di servizio, alternativamente, incominciando dal candidato riuscito il primo nel concorso.

Art. 19.

Per essere ammessi al concorso per il posto di segretario di Delegazione, i vice-segretari di classe inferiore alla 1ª debbono, alla data del decreto Ministeriale che indice gli esami, far parte del personale delle Delegazioni, e inoltre avere sei anni almeno di servizio, dei quali gli ultimi tre nelle Delegazioni, ovvero nei Ministeri del tesoro e delle finanze, nella Corte dei conti e nelle Intendenze di finanza, e gli altri in qualunque Amministrazione dello Stato.

Sono sufficienti tre anni di servizio prestato in una delle anzidette Amministrazioni, per coloro che siano muniti di laurea in giurisprudenza o di diploma di corso completo in uno degli Istituti superiori d'insegnamento nel Regno.

Art. 20.

Per l'ammissione agli esami di promozione a segretario di Delegazione si tiene conto del grado di operosità e diligenza, determinato dalla media dei punti ottenuti nell'ultimo triennio.

Tale media non dovrà essere inferiore a otto punti.

Art. 21.

Sono dichiarati vincitori del concorso, nel numero dei posti fissati nel concorso e nell'ordine risultante dalla relativa classificazione di merito, i candidati i quali abbiano riportato nelle prove scritte e nella prova orale, non meno di otto punti medî.

Art. 22.

Sono dichiarati idonei i vice-segretari di Delegazione di 1ª classe che abbiano riportato non meno di sei punti medî nelle singole prove scritte e nella prova orale, purchè alla data del decreto Ministeriale che bandisce l'esame di concorso abbiano non meno di sei anni di servizio, o non meno di tre, se muniti di laurea in giurisprudenza o di diploma di corso completo in uno degli Istituti superiori d'insegnamento nel Regno.

Art. 23.

L'idoneità conferisce al vice-segretario il diritto di essere promosso per turno di anzianità di servizio.

Art. 24.

Le prove degli esami sono scritte ed orali.

Alle prove orali sono ammessi coloro soltanto, i quali nelle prove scritte abbiano riportato una media di punti non inferiore a quella indicata agli articoli 21 e 22. Saranno però esclusi dalle prove orali coloro che in qualsiansi delle prove scritte abbiano riportato un punto inferiore a 5|10.

Per la classificazione dei concorrenti approvati all'esame, si riducono separatamente a media i punti riportati nell'esame scritto e quelli riportati nell'esame orale, per modo che il risultato di ciascuno di quei due esperimenti sia espresso da un voto il cui massimo è di dieci.

Art. 25.

Le prove scritte saranno segrete, per modo che il riconoscimento dei nomi dei singoli concorrenti possa essere fatto soltanto dopo che tutti i lavori dei concorrenti medesimi siano stati esaminati e giudicati.

Art. 26.

Con decreto del direttore generale del tesoro saranno determinati i programmi e le modalità degli esami per i posti di volontario e di segretario di Delegazione, le condizioni e i titoli per esservi ammessi, nonchè le norme, per la costituzione e la durata in funzioni delle Commissioni di vigilanza e di scrutinio.

Art. 27.

I posti che rimangono nell'ultima classe dei delegati del tesoro sono conferiti esclusivamente a scelta per merito ai segretari di Delegazione della classe 1ª dietro parere di una Commissione nominata con decreto del ministro del tesoro, presieduta dal direttore generale del tesoro o da chi per esso, e composta di funzionari di grado non inferiore a quello di direttore capo di divisione.

La designazione dei promovibili, a scelta per merito, a delegato del tesoro viene fatta tenendo conto dell'ordine d'anzianità, e può essere soggetta a revisione.

Art. 28.

I posti di ufficiale di Delegazione di classe transitoria, verranno soppressi a misura che i funzionari, ai quali i medesimi saranno conferiti, conseguiranno il passaggio ad ufficiale di 5ª classe, in concorso con gli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni militari dipendenti ed, in mancanza di questi, anche direttamente ai sottufficiali, ai termini dell'art. 1 lettera *b*) della legge 2 giugno 1904, n. 217, che modifica il testo unico delle leggi sullo stato dei sottofficiali approvato con R. decreto 30 novembre 1902, n. 521.

Art. 29.

Tanto le promozioni dalla classe transitoria all'ultima classe dell'organico della carriera d'ordine delle Delegazioni del tesoro, quanto i passaggi alle classi superiori, avranno luogo esclusivamente per anzianità ed a misura che coperti i posti delle classi inferiori si avranno disponibili i fondi necessari per l'attuazione graduale dell'organico stesso, a forma dell'art. 6 della legge 23 giugno 1904, n. 258.

Art. 30.

Nelle Delegazioni la carriera d'ordine incomincia coll'alunnato.

I posti di alunno sono conferiti per esame di concorso, colle norme prescritte col precedente art. 25.

Sono dichiarati vincitori del concorso, nei limiti dei posti stabiliti per ciascun esame e nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, coloro che abbiano riportato non meno di sei punti in ciascuno prova.

Art. 31.

Con decreto del direttore generale del tesoro sarà stabilito il numero degli alunni occorrenti, e verranno determinati i programmi e le modalità degli esami per i posti di Delegazione, le condizioni e i titoli per esservi ammessi, nonchè le norme per la nomina, per la costituzione e la durata in funzioni delle Commissioni di vigilanza e di scrutinio.

Art. 32.

La nomina degli alunni ha luogo mediante decreto del ministro del tesoro da registrarsi alla Corte dei conti.

Prima di essere immessi nell'esercizio delle loro funzioni, gli alunni debbono prestare, dinanzi al capo dell'ufficio presso il quale sono destinati, il giuramento prescritto per tutti gli impiegati dello Stato.

Art. 33.

Gli alunni prestano servizio gratuito nel capoluogo della Provincia di loro ordinaria residenza o di loro elezione.

Per ragioni di servizio possono essere destinati in altre località.

In questo caso hanno diritto all'indennità di viaggio di andata e ritorno portata dal R. decreto 25 agosto 1863, n. 1446, e ad un'indennità giornaliera di L 3.50.

Art. 34.

Salvi i diritti acquisiti per effetto dell'art. 1°, lettera *b*), della legge 2 giugno 1904, n. 217, che modifica il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, approvato col R. decreto 30 novembre 1902, n. 521, dagli ufficiali d'ordine o dai sott'ufficiali del R. esercito e della marina, i posti di Delegazione del tesoro di 5ª classe sono conferiti, secondo l'ordine della loro classificazione, agli alunni di Delegazione che contino almeno 6 mesi di servizio gratuito, durante i quali abbiano dato prova di avere l'attitudine, l'operosità e la diligenza che richiedono il posto cui aspirano.

Gli alunni i quali, durante 6 mesi di prestato servizio, non abbiano dato prova di sufficiente attitudine, zelo ed operosità, sono dispensati dal servizio.

Art. 35.

Dopo che sarà esaurita la classe degli ufficiali di Delegazione di classe transitoria, ai sensi del precedente art. 28, e prima che sia bandito l'esame di concorso secondo l'art. 30, saranno nominati, in ordine preciso d'anzianità di servizio, compreso quello militare, i cottimisti delle Delegazioni assunti in servizio prima della pubblicazione della legge 23 giugno 1904, n. 258.

Art. 36.

Le promozioni dall'una all'altra classe degli uscieri delle Delegazioni del tesoro hanno luogo per anzianità.

I posti che si rendono vacanti nell'ultima classe degli uscieri sono conferiti, per una metà al personale straordinario di servizio nel Ministero del tesoro e anche nel Ministero delle finanze e nei dipendenti Uffici, e transitoriamente agli ex-inservienti delle Tesorerie governative, che ne abbiano le attitudini, e per l'altra metà ai sott'ufficiali del R. esercito e della R. marina, ai sensi dell'art. 1°, lettera *b*), della legge 2 giugno 1904, n. 217, che modifica il testo unico delle leggi sullo stato dei sott'ufficiali, approvato con R. decreto 30 novembre 1902, n. 521.

Art. 37.

È ammesso il passaggio del personale delle Delegazioni del tesoro a quello di gestione o controllo e viceversa, a parità di stipendio, conservando la propria anzianità, salvo il disposto dell'art. 11.

Però i vice-segretari della classe 1ª, per conseguire il passaggio tra i controllori della classe 3ª, debbono avere già superato l'esame per l'avanzamento a segretario.

I vice-segretari della classe 1ª che abbiano conseguita l'idoneità negli esami per l'avanzamento a segretario di Delegazione possono essere nominati controllori di 2ª classe.

Art. 38.

I delegati, i segretari, vice-segretari e ufficiali di Delegazione, tranne l'eccezione stabilita nel precedente articolo, ed i funzionari di gestione e controllo, possono essere trasferiti, senza aumento di stipendio, mediante cambio e previo parere, caso per caso, del Consiglio d'amministrazione del Ministero del tesoro, nel personale di grado parificato del Ministero del Tesoro e degli Uffici dipendenti.

A pari condizioni, i funzionari del Ministero del tesoro e degli Uffici dipendenti possono essere trasferiti nel personale delle Delegazioni ed in quello di gestione e controllo.

Ma nell'uno o nell'altro caso, essi non possono essere promossi nella classe o nel grado superiore, se non dopo aver lodevolmente servito per almeno 2 anni nel nuovo posto, ammenochè la promozione non debba essere conferita in seguito ad esame.

Art. 39.

I vice-delegati di 2ª classe, che con l'attuazione dell'organico approvato dalla legge 28 dicembre 1902, n. 533, non poterono, al pari dei loro colleghi di classe, conseguire il posto di segretario di Delegazione di 2ª classe, hanno riservato un terzo dei posti che si renderanno vacanti nell'ultima classe dei segretari, a condizione che sieno stati dichiarati promovibili per merito dalla Commissione istituita con l'art. 27, ed inclusi nella lista già resa pubblica, e non soggetta a revisione, tranne che per sopravvenuti motivi di esclusione.

Art. 40.

Insino a che non si sia esaurita la lista dei promuovibili per merito, i posti di segretario vengono conferiti, alternativamente, per un terzo ai vincitori dell'esame di concorso, per un terzo a quelli dichiarati idonei nell'esame stesso, e per l'ultimo terzo a quelli compresi nella lista di merito.

Questi possono pure essere nominati controllori del tesoro di 2ª classe, in ragione della loro rispettiva anzianità, a condizione che provengano dalla carriera di controllo delle cessate tesorerie governative.

TITOLO IV.

Congedi.

Art. 41.

Il tesoriere centrale, nei casi di assenza, è rappresentato dal proprio sostituto. I titolari degli uffici di controllo sono, di regola, surrogati dal funzionario dipendente più anziano, salvo che sia diversamente disposto dal direttore generale del tesoro.

Nei casi di assenza del delegato, per congedo, malattia od altra legittima causa, esso è, di regola, sostituito dal segretario di delegazione, e laddove vi siano più segretari, da quello più anziano, salvo i casi in cui non sia altrimenti disposto dal direttore generale del tesoro.

Art. 42.

I delegati del tesoro ed i funzionari di gestione e di controllo possono ottenere dal Ministero (Direzione generale del tesoro) congedi ordinari, non maggiori di un mese, nel corso di un anno.

Il personale dipendente dai delegati può, su proposta di questi, ottenere congedo ordinario di egual durata dall'intendente di finanza. Nel caso però in cui il congedo sia limitato ad un periodo non maggiore di cinque giorni, può essere accordato dal delegato, che ne informa l'intendente.

Tanto le domande per congedo ordinario dei delegati, da trasmettersi alla Direzione generale del tesoro, per tramite dell'Intendenza, quanto quelle del personale di Delegazione alla Intendenza, debbono essere stese su carta da bollo.

Il congedo può essere frazionato, interrotto od anche revocato, quando ragioni di servizio lo richiedano.

TITOLO V.

Pene disciplinari.

Art. 43.

Le pene disciplinari che possono essere applicate agli impiegati degli uffici di Delegazione, di gestione e di controllo, sono:

1° la censura;

2° la sospensione;

3° la dispensa dal servizio, o revocazione;

4° la destituzione.

Di tutte le punizioni è presa nota nei registri del personale e sullo stato di servizio dell'impiegato.

Art. 44.

La censura è una dichiarazione di biasimo. per la mancanza commessa, ed a seconda della sua gravità può essere orale o scritta.

Art. 45.

La censura può essere inflitta:

a) per negligenza;

b) per ingiustificata assenza dall'ufficio, o per ingiustificato ritardo a ritornare dopo scorso il congedo;

c) per violazione del seguente art. 58, per lieve insubordinazione, o quando siano rivolte istanze o sollecitazioni al Ministero senza il tramite della via gerarchica;

d) per contegno non corretto verso i superiori od i dipendenti;

e) per irregolare condotta;

f) quando vengano contratti abitualmente debiti e non ne sia effettuata la doverosa estinzione, secondo gli obblighi assunti.

Art. 46.

La censura orale è data dai capi d'ufficio, dandone avviso alla Direzione generale del tesoro.

La censura scritta è data dal direttore generale del tesoro, sopra rapporto dell'Ufficio centrale di ispezione, o dal capo dell'ufficio, ovvero dall'intendente di finanza.

In tutti i casi devono sentirsi previamente le deduzioni dell'impiegato.

Art. 47.

La sospensione è di due gradi: dallo stipendio in tutto o in parte, e dalle funzioni e dallo stipendio, e quest'ultima può avere durata determinata od inderminata.

La sospensione del solo godimento dello stipendio in tutto od in parte non può eccedere la durata di un mese, ed è ordinata con decreto del ministro quando ecceda i quindici giorni, e con decreto del direttore generale del tesoro quando non superi tale periodo di tempo.

La sospensione dalle funzioni e dallo stipendio è pronunciata sempre con decreto del ministro, e non può eccedere, normalmente, la durata di mesi quattro.

Può essere a tempo indeterminato quando non sia motivata da un fatto che debba formare materia di indagini o di ispezioni in via amministrativa, o che dia luogo a giudizio penale.

Durante la sospensione l'impiegato non può essere ammesso agli esami di promozione, nè essere altrimenti promosso.

Art. 48.

La sospensione di 1° grado può essere inflitta:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedenti censure o per una maggiore gravità delle cause di cui all'art. 44;

b) per insubordinazione o incitamento alla insubordinazione verso i superiori;

c) per qualsiasi altra mancanza, che dimostri riprovevole condotta, difetto di rettitudine o tolleranza di gravi abusi.

Art. 49.

La sospensione di 2° grado può essere inflitta:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedente sospensione di primo grado;

b) per grave insubordinazione o per eccitamento alla insubordinazione seguita da effetto;

c) per danni recati agli interessi dello Stato o a quello dei privati nei loro rapporti con lo Stato, e derivati dalla negligenza nell'adempimento dei doveri d'ufficio;

d) per inosservanza del segreto d'ufficio, quando non abbia prodotto gravi conseguenze.

Art. 50.

Quando non si riscontrino gli estremi per l'applicazione della revoca dall'impiego o della destituzione, può essere dispensato dal servizio l'impiegato che per ragioni di disciplina, di condotta o di servizio sia riconosciuto indegno di conservare il suo ufficio.

Art. 51.

S'incorre nella revoca dall'impiego, indipendentemente ad ogni azione penale:

a) per recidiva nelle mancanze che diedero motivo a precedenti sospensioni;

b) per grave abuso di autorità o di fiducia;

c) per inosservanza del segreto d'ufficio con pregiudizio dello Stato o dei privati;

d) per mancanze contro l'onore che abbiano destato scandalo nel luogo ove l'impiegato esercita le funzioni;

e) per offese alla persona del Re, alla famiglia Reale, alla Camera legislativa, o per pubblica manifestazione di opinioni ostili alle vigenti istituzioni.

Art. 52.

La dispensa o la revocazione importano la perdita del grado dell'impiego, salvo il diritto alla pensione o all'indennità ai termini di legge.

Art. 53.

S'incorre nella destituzione indipendentemente da ogni azione penale:

a) per recidiva e maggiore gravità nelle mancanze previste nei precedenti articoli;

b) per illecito uso o distrazioni di somme somministrate o tenute in deposito, o per connivente tolleranza di tali abusi commessi dagli impiegati dipendenti;

c) per l'accettazione di qualsiasi compenso o partecipazione a beneficî ottenuti o sperati, dipendenti da affari trattati dall'impiegato stesso per ragioni d'ufficio;

d) per violazione dolosa dei segreti d'ufficio con pregiudizio dello Stato o dei privati, o con pericolo di perturbazione della pubblica sicurezza;

e) per qualsiasi condanna passata in giudicato, riportata per delitti contro la patria, o contro i poteri dello Stato, o contro il buon costume, ovvero per delitto di peculato, concussione, corruzione, falsità, furto, truffa, ecc., od altro delitto che costituisca mancanza contro l'onore;

f) per qualsiasi condanna che porti seco la interdizione perpetua da pubblici uffici, o la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 54.

La destituzione importa la perdita del grado e dell'impiego e la decadenza da qualsiasi funzione ad esso inerente o da esso dipendente non che la perdita di qualsiasi diritto a pensione o indennità quando ciò sia espressamente stabilito nel relativo decreto, fermo il disposto degli articoli 183 e 187 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

Art. 55.

La revoca e la dispensa o la destituzione dall'impiego per i funzionari nominati con decreto Reale sono pronunciate con decreto Reale, udito il parere di una Commissione presieduta dal ministro e composta dei direttori generali del Ministero del tesoro e del ragioniere generale dello Stato.

Per i funzionari nominati con decreto ministeriale la revoca e la destituzione sono pronunziate dal ministro, sul parere di una Commissione presieduta dal direttore generale del tesoro e composta di due funzionari di grado non inferiore a quello di direttore capo di divisione.

TITOLO VI.

Disposizioni generali.

Art. 56.

Nei casi di eccezionale bisogno o d'impedimento del personale della Delegazione, l'intendente di finanza provvede con impiegati alla propria dipendenza per sussidiare o gestire la Delegazione.

Art. 57.

Gli stipendi attribuiti alle classi dei delegati, del personale di Delegazione e dei funzionari degli uffici di gestione e di controllo, sono personali e non vanno annessi a speciale residenza.

A tale regola fanno eccezione gli stipendi del tesoriere e del controllore centrale e del controllore presso l'agente contabile dei titoli del Debito pubblico.

Art. 58.

Tutti i funzionari considerati nel presente regolamento, salvo le eccezioni di cui all'articolo precedente, hanno obbligo di prestare servizio in qualunque residenza ove siano destinati.

In caso di rifiuto a raggiungere la residenza loro assegnata, sono dichiarati dimissionari.

Art. 59.

Le funzioni di impiegato di Delegazione, di gestione o di controllo sono meramente personali ed incompatibili coll'esercizio di qualsiasi altro ufficio governativo, provinciale, comunale e di qualsiasi professione, industria e commercio ed impiego privato.

Art. 60.

Oltre alle disposizioni indicate nel presente regolamento, gli impiegati nominati sopra sono soggetti alle discipline stabilite per tutti gli impiegati dello Stato, dalle leggi e dai regolamenti in vigore, riservatane sempre l'applicazione al ministro del tesoro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
L. LUZZATTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bomba (Chieti).*

Sire!

Per le dimissioni di un consigliere, per la dichiarata decadenza di un altro, e propriamente del sindaco, in seguito a condanna a due mesi di reclusione riportata per il reato previsto dall'art. 176 del codice penale, e per la forzata e permanente assenza di un altro consigliere divenuto inabile a disimpegnare l'ufficio per avanzata età e grave malattia, la rappresentanza municipale di Bomba trovasi in fatto ridotta da 20 a 17 membri dei quali 8 appartengono al partito della Amministrazione e 9 al partito opposto.

È quindi evidente che l'Amministrazione non può efficacemente provvedere ai bisogni sempre crescenti del Comune senza il concorso degli oppositori, e di ciò essa è ben conscia, ed a provarlo valga il fatto di non aver provveduto all'apertura della sessione ordinaria autunnale, lasciando inutilmente decorrere il periodo di tempo all'uopo dalla legge prefinito.

Non è sperabile che il potere passi nelle mani della opposizione, nè, se ciò avvenisse, le condizioni presenti migliorerebbero, poichè la nuova Amministrazione sarebbe anch'essa in balìa della minoranza, in quanto che, a parte la considerazione che non le sarebbe mai possibile di deliberare in prima convocazione sol che la minoranza si assentasse, basterebbe l'assenza di uno dei proprî consiglieri ad impedire qualsiasi deliberazione, ed in ogni caso poi il Consiglio non sarebbe in grado, come non lo è adesso, di adottare deliberazioni eccedenti i limiti della gestione ordinaria.

In così fatto stato di cose, non potendosi porre alcun affidamento in un più o meno prossimo accordo fra i due partiti contendenti, lo scioglimento del Consiglio comunale si rende inevitabile ed urgente, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bomba, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Paolo Barbaroux è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montebello Ionico (Reggio Calabria).*

Sire!

Persistenti reclami e denunzie fin dai primi dell'anno corrente pervennero alla Prefettura di Reggio Calabria sull'Amministrazione comunale di Montebello Ionico, tanto che fu ordinata una inchiesta, la quale accertò il grande disordine di quella civica azienda.

L'ufficio di segreteria è del tutto disorganizzato a causa specialmente dei forti dissensi fra gli amministratori ed il segretario, e fra questo ed il vice segretario. Amministratori ed impiegati asportano carte e documenti dall'archivio, rendendo così impossibile ricostruire con esattezza l'andamento di un affare; mancano i registri di anagrafe e di popolazione: il catasto non fu più aggiornato dal 1870; gli inventari non sono tenuti in corrente e non esistono tutti i regolamenti prescritti.

La viabilità è trascurata: le strade esterne costituiscono un pericolo continuo per i viandanti, le interne sono maltenute ed alla loro spazzatura non si provvede che male e nei soli mesi estivi.

I locali delle scuole sono indecenti, angusti e sprovvisti della suppellettile più necessaria, tanto che buona parte degli alunni è costretta, durante le lezioni, a sedere in terra; alla scuola femminile non si accede se non traversando una bettola.

I tre cimiteri sono tenuti in modo deplorevole; in uno di essi è da tempo crollato un tratto del muro di cinta e nessun provvedimento si è preso per le necessarie riparazioni. Nella frazione di Montebello i cadaveri sono seppelliti senza cassa in fosse carnarie.

Il servizio di contabilità e di tesoreria procede in modo disordinato; mancano registri ed atti che permettano di determinare con sicurezza di controllo la situazione contabile, i pagamenti si eseguono senza osservare le prescritte formalità.

A ciò si aggiunga che è trascurata la riscossione di numerosi e rilevanti crediti; che il Comune continua a pagare oltre L. 1800 d'imposta per terreni già quotizzati fra i comunisti, e che non furono ancora regolarizzati e liquidati gli aggi dovuti al tesoriere.

Sebbene gravi siano stati i risultati dell'inchiesta si credette possibile di ricondurre con i mezzi ordinari l'Amministrazione ad un retto funzionamento; ma gli amministratori, malgrado i ripetuti richiami, dimostrarono di non sapere o di non voler rientrare sulla via della legalità.

Le condizioni di quel municipio sono anzi peggiorate; contro due assessori è pendente un' istruttoria penale, ed un'aggressione commessa per ragioni di partito da un figlio del sindaco ha determinato un pericoloso fermento in quella popolazione.

In questo stato di cose s'impone la necessità di sciogliere il Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montebello Ionico, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Angelo Golini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Rebucci cav. dott. Mario, consigliere delegato promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Scamoni cav. dott. Oreste, consigliere ff. di sottoprefetto, per merito — Olgiati conte cav. dott. Filiberto, id. id., per anzianità e merito — Zazo cav. dott. Luigi, id. id., id. id. — D'Aloe cav. dott. Giovanni, id. id., per anzianità — Galeotti cav. dott. Amedeo, consigliere, per merito — Gay cav. dott. Francesco, consigliere ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — Prato cav. dott. Filippo, id. id., id. id. — Carrà cav. dott. Carlo, consigliere, id. id. — De Simone cav. dott. Luigi Maria, id ff. di sottoprefetto, per merito, consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Falletti cav. dott. Eugenio, consigliere ff. di sottoprefetto, per merito — Lauria cav. dott. Francesco Paolo, consigliere, per anzianità — Angius cav. dott. Vittorio, id. ff. di sottoprefetto, id. e merito — Sforza nob. cav. dott. Giov. Battista, consigliere, id. id. — Vaccaro cav. dott. Carlo, id., per merito — Laureri dott. Silvio, id., per anzianità — Nomis di Pollone conte dott. Dionigi, id., id. — Descovich cav. dott. Alvise, id., id. e merito — Nannetti cav. dott. Ferdinando, id., ff. di sottoprefetto, per merito, consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Mazzoni cav. dott. Giovanni, consigliere, ff. di sottoprefetto, per merito — Gizzio dott. Michele, id. id., per anzianità — Ferrari dott. Emilio, consigliere, id. — Noris conte dott. Antonio, consigliere ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — Salini dott. Angelo, id. id., per merito — Marcucci dott. Guido, consigliere, per anzianità e merito — Bonfanti Linares dott. Corrado, id. ff. di sottoprefetto, id. id. — Ciampelli dott. Federico, consigliere, id. id., consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4000).

Costa dott. Luigi, per merito — Bozzolo dott. Francesco, per anzianità e merito — Fea dott. Giuseppe, id. id. — Iardini avv. Vittorio, id. id. — Campiani dott. Antonio, per merito — Rossi dott. Arnolfo, per anzianità — Parmigiani dott. Michelangelo, per anzianità e merito — Novelli dott. Attilio, per anzianità — Podestà cav. dott. Guido, per merito — Pantaleone dott. Giuseppe, per anzianità — Lepore dott. Giuseppe, id. e merito — Rossi dott. Giuseppe di Angiolo, id. id., segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Monarca dott. Adolfo, per merito — Sichera dott. Gerolamo, per anzianità — Farnocchia avv, Giov. Andrea, id. — Crispino dott. Giov. Batta, id. e merito — Dalmasso bar avv. Stefano, per merito — Malcotti dott. Enrico, per anzianità e merito — Palliccia avv. Giuseppe, id. id. — Di Biase dott. Antonio, id. id. — Barcellona Lo Vecchio dott. Giuseppe, per merito — Rosso dott. Emanuele, per anzianità e merito — Limon dott. Lorenzo, id. id. — Pugliese dott. Samuele, id. id. — Cera Gaetano, per merito — Perricone dott. Ferdinando, per anzianità e merito — Baldacchino dott. Michele, id. id. — Sorra dott. Michele, id. id. — Milani dott. Domenico, per merito — Cardelli dott. Filippo, per anzianità e merito, segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 31 ottobre 1904:

Monte dott. Giovanni, ff. di segretario per anzianità e merito — Fabris dott. Carlo, id. id. — Del Nero dott. Valentino, per merito — Lippi dott. Curzio, ff. di segretario, per anzianità e merito — Ingarrica avv. Tito, id. id. — Mens avv. Baldassare, id. id. — Fronteri dott. Giovanni Battista, per merito — Piomarta dott. Francesco per anzianità e merito — David dott. Pietro, id. id. — De Giorgis dott. Terenzio, per anzianità — Sallicano dott. Giuseppe, per merito — Pusateri dott. Antonino, per anzianità e merito — Pietrabissa dott. Pietro Paolo, per anzianità e merito — Fossataro dott. Edoardo, per merito — Gandolfo Maggiore dott. Ercole, per anzianità — Liberti dott. Roberto, ff. di segretario id. e merito — Talarico dott. Pasquale, id. id.

Con R. decreto del 4 novembre 1904:

Scrocca cav. dott. Gabriele, consigliere di prefettura di 2ª classe in servizio al Ministero (L. 4500), nominato capo sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 4500).

Con R. decreto del 27 novembre 1904:

Santomauro dott. Canio, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, già dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 13 novembre 1904:

Alessi rag. Roberto, vice ragioniere di 3ª classe, id. id.

Con R. decreto del 1° dicembre 1904:

Bruno Paris, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, già in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 27 novembre 1904:

Canal Attilio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 13 novembre 1904:

Palma di Burgofranco conte cav. avv. Gaetano, rettificato il nome in Giovanni.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 24 novembre 1904:

Calcara dott. Lorenzo — Viola Angelo — Ceniti Vincenzo, alunni delegati nominati delegati di 3ª classe (L. 2000).

De Paula dott. Nilo, vice commissario di 1ª classe nominato, per merito d'esame, commissario di 4ª classe (L. 3500).

Barili Ettore, delegato di 1ª classe, nominato, per merito di esame, commissario di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 4 novembre 1904:

Zani Giuseppe, delegato di 1ª classe a Lucca, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 52, dal 19 al 25 dicembre 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 dicembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Novara*	Novara	Cameri	bovina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Pavia	Pavia	Santa Mariaversa	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				2	—	2	—	2	—
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Castion di Strada	»	1	—	1	—	1	—
	Veneto				2	—	2	—	2	—
	Perugia	Spoleto	Trevi	bovina	2	—	2	—	2	—
	Marche ed Umbria				2	—	2	—	2	—
	Firenze	San Miniato	Castelfranco	bovina	1	—	1	—	1	—
	Siena	Siena	San Giovanni	»	1	—	1	—	1	—
	Toscana				2	—	2	—	2	—
	Foggia	Foggia	Foggia	bovina	2	—	3	—	3	—
	Regione Meridionale Adriatica				2	—	3	—	3	—
	Sassari	Nuoro	Orosei	ovina	1	—	1	—	1	—
	Sardegna				1	—	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico	*Torino*	Torino	Carignano	bovina	1	1	—	—	1	—
	Piemonte				1	1	—	—	1	—
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Cenova	bovina	1	—	1	—	1	—
	Liguria				1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Torino*	Torino	Brandizzo	bovina	7	4	10	9	—	5
	»	»	Cavagnolo	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Moncalieri	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Rivoli	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Verolengo	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Volpiano	»	2	4	16	—	—	20
	»	Ivrea	San Giorgio	»	2	—	5	—	—	5
	Alessandria	Casale	Casale	»	2	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 dicembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Casale	Grana	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Caniolo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Altavilla	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Viarigi	»	1	—	4	—	—	4
	»	Alessandria	Lu	»	1	—	4	—	—	4
	»	Asti	Castigliole	»	1	—	4	—	—	4
	Novara	Biella	Ceretto Castello	»	1	9	—	—	—	9
	»	Novara	Briona	»	4	66	—	—	—	66
	»	»	Bellinzago	»	2	—	34	—	—	34
	»	»	Caltignaga	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	Cameri	»	4	106	10	106	—	10
	»	»	Id.	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Garbagna	»	2	—	73	—	—	73
	»	»	Novara	»	1	200	—	95	—	105
	»	»	Sozzago	»	1	6	54	—	—	60
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	1	52	—	50	—	2
	»	»	Terdobbiate	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Tornaco	»	1	42	18	—	—	60
	»	»	Trecate	»	—	111	—	—	—	111
	»	Vercelli	Casanova	»	2	—	40	—	—	40
	»	»	Crescentino	»	4	34	2	—	—	36
	»	»	Cigliano	»	1	8	—	—	—	8
	»	»	Livorno V.	»	1	250	28	—	—	278
	»	»	Manvivello	»	2	—	9	3	—	6
	»	»	Rive V.	»	1	3	2	—	—	5
	»	»	Ronsecco	»	1	14	5	3	—	16
	»	»	Santhià	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Tronzano	»	1	26	—	21	—	5
	»	»	Id.	ovina	—	—	10	—	—	10
	»	»	Vercelli	bovina	1	3	—	3	—	—
	Piemonte				56	1004	345	346	—	1003
	Pavia	Mortara	Mortara	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Parona	»	—	55	—	—	—	55
	»	»	Vigevano	»	2	86	79	—	—	165
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	3	41	—	21	—	20
	»	»	Albairate	»	2	3	—	2	—	1
	»	»	Boffalora	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Santo Stefano	»	1	16	3	4	—	15
	»	»	Salviana	»	1	7	7	—	—	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 dicembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Cisliano	bovina	1	4	—	—	—	4
	»	»	Gaggiano	»	1	42	—	42	—	—
	»	»	Morimondo	»	2	—	39	—	—	39
	»	»	Magenta	»	2	28	11	—	—	39
	»	»	Vernate	»	2	2	—	2	—	—
	»	»	Robecchetto	»	1	—	7	—	—	7
	»	Gallarate	Cislago	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Legnano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Castellanza	»	3	5	2	—	—	7
	»	»	Casorezzo	»	15	24	9	—	—	33
	»	»	Saronno	»	1	8	—	4	—	4
	»	»	Lanate	»	1	4	—	—	—	4
	»	Milano	Lainate	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Musocco	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Milano	»	2	—	4	—	4	—
	»	Gallarate	Busto Arsizio	»	2	—	15	—	—	15
	»	Lodi	Camairago	»	1	4	—	4	—	—
	Sondrio	Sondrio	Delebio	»	11	—	35	—	—	35
	»	»	Morbegno	»	4	—	12	—	—	12
	»	»	Casio	»	4	—	23	—	—	23
	Bergamo	Treviglio	Caravaggio	»	1	6	—	—	—	6
	Lombardia				68	344	266	79	4	527
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Senegallia	canina	—	—	2	—	1	1
	Marche ed Umbria				—	—	2	—	1	1
Morva e Farcino	*Torino*	Pinerolo	Cercenasco	equina	1	1	—	—	—	1
	Piemonte				1	1	—	—	—	1
	Como	Lecco	Cassino	equina	—	1	—	—	—	1
	Lombardia				—	1	—	—	—	1
	Bologna	Imola	Medicina	equina	—	1	—	—	—	1
	Emilia				—	1	—	—	—	1
	Firenze	San Miniato	Capraia	equina	—	1	—	—	—	1
	Toscana				—	1	—	—	—	1
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	—	1	—	—	—	1
	Lazio				—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 dicembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Caserta*	Nola	San Gennaro	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Caserta	Casapulla	»	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Roccasainosa	»	—	—	2	—	—	2
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Avellino	Avellino	Atripalda	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	3	3	—	1	5
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	equina	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	1	—	—	—	1
Rogna	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	4000	—	—	—	4000
	»	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	»	1	1200	—	—	—	1200
	»	»	Corneto Tarquinia .	»	—	650	—	—	—	650
		Lazio			1	5850	—	—	—	5850
	Aquila	Aquila	Caporciano	ovina	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Molina Aterno . . .	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Navelli	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Bagno	»	—	40	—	—	—	40
	Foggia	Foggia	Vieste	»	—	491	109	—	—	600
	»	Sansevero	San Giovanni . . .	»	—	15	—	—	—	15
		Regione Meridionale Adriatica			—	4417	109	—	—	4526
	Caserta	Caserta	Picinisco	ovina	—	28	—	—	—	28
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	28	—	—	—	28
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Saluzzo	Savigliano	—	1	3	—	—	—	3
		Piemonte			1	3	—	—	—	3
	Milano	Milano	San Giuliano Milanese	—	1	27	—	9	3	15
	»	»	Lambrate	—	1	—	10	—	—	10
	Bergamo	Clusone	Carnigo	—	2	4	—	—	—	4
	Brescia	Verolanuova	Verolavecchia . . .	—	—	5	—	—	—	5
	Mantova	Mantova	San Giorgio di M. .	—	—	3	—	—	3	—
	»	Revere	Quistello	—	—	1	—	—	—	1
	»	Viadana	Commessaggio . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Dosolo	—	1	3	2	—	—	5
	»	»	Sabbioneta	—	2	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 dicembre 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Mantova*	Volta Mantov.	Goito	—	—	1	—	—	—	1
	Lombardia				9	49	12	9	6	46
	Udine	Udine	Castion di Strada	—	—	2	—	—	—	2
	Veneto				—	2	—	—	—	2
	Massa	Pontremoli	Pontremoli	—	2	—	40	—	40	—
	Liguria				2	—	40	—	40	—
	Piacenza	Piacenza	Monticelli	—	3	4	—	—	—	4
	Parma	Parma	Vigatto	—	—	1	—	—	—	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Correggio	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Reggiolo	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Luzzana	—	1	—	5	—	5	—
	Modena	Modena	San Felice	—	1	—	4	—	—	4
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	2	4	—	—	1	3
	»	»	Ferrara	—	3	8	—	—	—	8
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia	—	2	7	10	—	11	6
	»	»	Crespellano	—	3	3	—	—	3	—
	»	»	Castelfranco	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	San Giov. Persiceto	—	—	15	—	—	3	12
	Forlì	Forlì	Forlì	—	1	1	10	11	—	—
	Emilia				14	57	20	12	25	49
	Ascoli	Ascoli	Acquaviva	—	1	—	14	—	12	2
	Perugia	Foligno	Foligno	—	5	—	5	—	5	—
	»	Perugia	Todi	—	1	—	5	—	1	4
	»	Rieti	Varco Sabino	—	1	1	—	—	1	—
	Marche ed Umbria				8	1	24	—	19	6
	Aquila	Aquila	Montereale	—	4	—	4	—	2	2
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	—	—	1	3	—	2	2
	»	»	Borgovelino	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Fiamignano	—	—	3	25	—	8	20
	»	»	Pescorocchiano	—	1	1	6	—	5	2
	Campobasso	Isernia	Campochiaro	—	1	6	—	—	—	6
	Foggia	Sansevero	Sannicandro Gargan.	—	—	—	200	—	100	100
	Regione Meridionale Adriatica				7	11	239	—	117	133
	Caserta	Pied. d'Alife	Ailano	—	1	1	—	—	—	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Teana	—	—	1	—	—	1	—
	»	Melfi	Lavello	—	—	1	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 19 al 25 dicembre 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Melfi	Montemilone	—	—	14	—	2	4	8
	»	»	Palazzo S. Gervasio .	—	—	6	—	—	5	1
	»	»	San Fele	—	—	19	—	10	9	—
	»	»	Atella	—	10	—	50	16	22	12
	»	Potenza	Anzi	—	1	—	10	—	3	7
	Cosenza	Castrovillari	San Donato.	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Sant'Agata	—	1	4	—	—	—	4
	»	»	Mottafollone	—	1	4	—	—	—	4
	Catanzaro	Nicastro	Serrastretta	—	1	10	—	—	10	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				16	69	62	37	57	37
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Collalto	caprina	—	60	—	—	—	60
	»	Spoleto	Norcia	ovina	—	20	—	20	—	—
	Marche ed Umbria				—	80	—	20	—	60
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	2000	—	—	—	2000
	»	»	Civitella San Paolo .	»	—	14	—	—	—	14
	Lazio				—	2014	—	—	—	2014

RIEPILOGO.

MALATTIA	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	11	—	12	—	12	—
	ovina	1	—	1	—	1	—
	—	12	—	13	—	13	—
Carbonchio sintomatico	bovina	2	1	1	—	2	—
Afta epizootica	bovina	123	1348	601	425	4	1520
	ovina	1	—	10	—	—	10
	→	124	1348	611	425	4	1530
Rabbia	canina	—	—	2	—	1	1
Morva e farcino	equina	7	10	3	—	1	12
Rogna	ovina	2	10295	109	—	—	10404
Malattie infettive dei suini	—	57	192	406	58	264	276
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	2034	—	20	—	2014
	caprina	—	60	—	—	—	60
	—	—	2094	—	20	—	2074

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

FRANCIA — *Ottobre 1904.*

Pleuro-polmonite essudativa — 1 dipartimento - 1 stalla.

Afta epizootica — 6 regioni - 9 dipartimenti - 14 comuni - 17 stalle.

Rogna ovina — 3 regioni - 6 dipartimenti - 9 mandre.

Vaiuolo ovino — 2 regioni - 3 dipartimenti - 4 mandre.

Carbonchio ematico — 9 regioni - 24 dipartimenti - 48 scuderie stalle o pascoli.

Carbonchio sintomatico — 9 regioni - 36 dipartimenti - 119 stalle.

Morva e farcino — 8 regioni - 21 dipartimenti - 35 scuderie - 40 cavalli abbattuti.

Rabbia — 9 regioni - 55 dipartimenti - 141 comuni - 168 cani.

Mal rossino — 6 regioni - 16 dipartimenti - 25 porcili.

Pneumo-enterite infettiva — 6 regioni - 8 dipartimenti - 9 porcili.

BELGIO. — *Dal 16 al 30 novembre 1904.*

	Numero delle provincie infette	Numero dei casi
Rabbia	2	3
Carbonchio ematico	9	32
Carbonchio sintomatico	6	11
Morva e farcino	1	5
Rogna ovina	1	57

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 10 al 17 dicembre 1904.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. degli animali esistenti nella località infett., e sospetti d'infezione	N. di animali ammalati
a) TIROLO.				
Rogna	2	2	36	20
Mal rossino	—	—	—	—
Colera dei suini	1	1	40	5
b) VORARLBERG.				
Rapporto negativo	—	—	—	—

UNGHERIA — *Al 21 dicembre 1904.*

	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	14	24
Rabbia	38	38
Morva e farcino	17	19
Afta epizootica	137	469
Vaiuolo	28	94
Esantema vescicolare degli organi genitali	7	39
Rogna	75	128
Mal rossino	211	606
Setticemia dei suini	658	—

SERBIA — *Dal 26 novembre al 3 dicembre 1904.*

MALATTIE	Dipartimenti	Comuni	precedentemente ammalati	caduti ammalati	totale	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	1	1	2	—	2	—	2
Peste dei suini	1	1	16	—	16	7	9
Carbonchio em.	1	1	—	1	1	1	—
Rabbia	1	1	—	1	1	1	—

BULGARIA. — *Dal 14 al 21 dicembre 1904.*

MALATTIA	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	1	1
Rogna ovina	5	5
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1
Vaiuolo ovino	—	—

IMPERO OTTOMANO — *Dal 4 al 26 dicembre 1904.*

Morva. — Due casi a Scutari ed uno a Prinkipo negli equini.

Peste bovina. — È comparsa a Kassari nel bestiame di una tribù nomade ed a Haresta (distretto di Donua). Seguita ad infierire nel distretto di Salt ed è scomparsa dai distretti di Baalbeck e Adjloun.

RUSSIA. — *Bollettino del mese di ottobre 1904.*

MALATTIE	Numero dei Governatorati infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti o abbattuti
Russia Europea.				
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	9	38	390	263
Carbonchio ematico	41	494	2095	2075
Vaiuolo ovino	19	111	2924	964
Afta epizootica	52	1430	89929	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	24	95	1667	1182
Mal rossino	25	118	1256	825
Morva	38	450	882	884
Rabbia	41	121	192	213
Russia Asiatica - Caucaso del Nord Trans-Caucaso.				
Peste bovina	11	117	3211	3120
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	10	100	1091	2232
Carbonchio ematico	14	49	142	140
Vaiuolo ovino	5	10	1098	—
Afta epizootica	11	68	10376	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	3	4	47	28
Mal rossino	1	1	2	2
Morva	9	42	88	75
Rabbia	4	9	10	10

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,129,268 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, al nome di *Bongiovanni Marianna* fu Bartolomeo, minore, sotto la tutela di Bonella Matteo fu Antonio, domiciliata in Alba (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bongioanni Angela-Costanza*, vulgo Marianna, fu Bartolomeo, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 11 gennaio in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 11 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

10 gennaio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,90 17	101,90 17	103,79 12
4 % *netto*	103,75 42	101,75 42	103,64 37
3 ½ % *netto*	102,30 83	100,55 83	102,21 17
3 % *lordo.*	74,52	73,32	73,84 79

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di disegno architettonico nell'Università di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 aprile 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera, in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 30 marzo 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 24 dicembre 1904.

Il ministro
ORLANDO.

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Nei passati giorni i circoli politici erano allarmati per alcune voci provenienti da Berlino e che [illegible] narravano di una grave tensione di rapporti fra la Germania e l'Inghilterra.

Un dispaccio [illegible] da Berlino alla *Morning Post* giungeva perfino a dire che l'Inghilterra aveva rivolto alla Germania un *ultimatum* per intemarle di non continuare nell'aumento della propria flotta.

Sebbene la notizia fosse talmente sbalorditoria da negarlesi subito fede, pure la stampa tedesca, quella che attinge le sue informazioni a buone fonti, ha creduto opportuno affrettarsi a smentire le dicerie.

Il *Lokal Anzeiger* assicura che nulla di vero vi è nella notizia dell'*ultimatum* e che negli ultimi tempi, nessuna tensione subentrò nei rapporti anglo-tedeschi.

A sua volta la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, scrive:

« In questi giorni si diffusero nuove voci di una pretesa tensione politica fra la Germania e l'Inghilterra. Col richiamarsi vagamente a giornali esteri, si giunse persino ad affermare che vi sia stato uno scambio di note vivaci fra Londra e Berlino. Parecchi giornali tedeschi hanno già dichiarato che queste informazioni erano infondate.

Non v'è nessuna ragione di complicazioni con la Gran Bretagna. È vero che singoli giornali inglesi usarono un linguaggio che richiamò l'attenzione della Germania; ma quel linguaggio aggressivo non poteva produrre una tensione nelle relazioni anglo-germaniche.

* * *

Il Sultano del Marocco ha compreso che non avrebbe potuto proseguire nella lotta contro gli europei ed ha ritirato gli ordini dati per la loro espulsione.

Nel Consiglio dei ministri francesi, tenutosi ieri all'Eliseo, il ministro degli affari esteri, Delcassé, comunicò una lettera del ministro degli esteri del Marocco al rappresentante della Francia a Tangeri, con la quale prega, a nome del Sultano, il Governo francese a mantenere in funzione gli istruttori francesi nell'esercito marocchino e domanda insistentemente che il ministro francese a Tangeri, Saint-René-Taillandier, affretti la sua partenza per Fez, allo scopo di dare sulle riforme da effettuarsi progressivamente indicazioni e consigli, a cui il Governo marocchino si dichiara risoluto di conformarsi.

Il ministro Delcassé poi annunziò che Saint-René-Taillandier partirà oggi per Fez. Egli sarà accompagnato dal segretario della Legazione, conte de Saint-Aulaire, e dal commissario pel debito marocchino, Regnault. La missione sarà scortata da 500 cavalieri marocchini. L'inviato ha ricevuto l'ordine di ottenere innanzitutto che si ristabilisca l'ordine e la sicurezza nelle città, specialmente nei porti di mare. All'uopo proporrà un aumento della gendarmeria.

* * *

La vertenza fra le Potenze e la Sublime Porta per l'aumento degli ufficiali europei nella gendarmeria macedone, non è ancora risoluta, sebbene la Turchia abbia incominciato a recedere dalle sue persistenti negative.

Sabato scorso alla Porta fu consegnata una nuova nota collettiva delle cinque Ambasciate in risposta a quella della Porta del 25 dicembre. Questa nota collettiva prende atto dell'approvazione turca riflettente la nomina di 23 ufficiali stranieri per la gendarmeria macedone, i quali rimarranno in servizio per lo stesso tempo dei 25 ufficiali assunti prima. Il fatto che con questo nuovo contingente non si è ancora raggiunto il numero di 60 stabilito a suo tempo dalle Potenze, dimostra che le stesse Potenze procedono alla nomina dei nuovi ufficiali soltanto quando è assolutamente necessario. I passi delle Potenze diretti ad impedire la formazione di nuove bande furono intrapresi sempre con successo e continueranno anche per l'avvenire Alla Porta spetta di prendere le necessarie misure dovunque sia necessario per il mantenimento dell'ordine.

* * *

La notizia che il Giappone avesse inviato un *ultimatum* al Chilì ed all'Argentina per voluta vendita di navi da guerra alla Russia viene ricisamente smentita dalle Legazioni del Giappone a Parigi ed a Londra e la smentita è confermata dal seguente comunicato che ci trasmette l'*Agenzia Stefani*:

« Il Consolato generale del Cile in Italia dichiara che la notizia relativa ad un preteso *ultimatum* del Giappone al Chilì per la vendita di alcune navi alla Russia è assolutamente fantastica. Non vi fu e non vi poteva essere *ultimatum* nè del Giappone nè della Russia, perchè tanto a Tokio quanto a Pietroburgo si sa benissimo che il Chilì non venderà mai le sue navi a Nazioni belligeranti dal momento che si è dichiarato neutrale ».

BIBLIOGRAFIA

Almanacco italiano. — *Firenze, R. Bemporad e figlio*, editori. — L'operosa Ditta editrice libraria fiorentina ha pubblicato, anche pel corrente 1905, il volume dell'*Almanacco italiano*, l'annuale edizione, che, migliorata in ragione degli anni, ha già compiuto il suo primo decennio, fornendo al pubblico intelligente una produzione che se ancora non raggiunge il successo, diremo così, glorioso dell'*Hachette* in Francia, già segna un fecondo trionfo.

L'*Almanacco Bemporad*, quale ci si presenta in questo volume del 1905, costituisce la più bella prova della cura che editori e compilatore hanno messo nel perfezionare sempre più siffatta pubblicazione, e che il pubblico la seppe degnamente apprezzare accordandole di anno in anno sempre maggiore diffusione e favore.

Importanti modificazioni, tutte intese a indovinate migliorie, furono introdotte nel volume pel 1905, il quale è di oltre 900 pagine, con quasi mille nitide e belle fotoincisioni, 38 tavole in nero ed una in cromolitografia.

Per accordi con la Casa Sandron di Palermo, la pubblicazione dell'*Almanacco novissimo*, che essa da due anni metteva nel commercio librario in concorrenza con quello *Italiano* del Bemporad, ha cessato; e della fusione, che è titolo d'onore allo spirito di colleganza delle due Case editrici, se ne è avvantaggiato non poco il volume pel 1905.

Omai lodare per i molti suoi pregi che gli valsero una meritata popolarità, grazie anche al mite prezzo, l'*Almanacco italiano* sarebbe superfluo. Esso costituisce pel pubblico una piccola enciclopedia popolare della vita pratica, nonchè un annuario diplomatico amministrativo, statistico.

Il volume pel 1905 ha nuove rubriche dettate dalle sempre cre-

scenti esigenze della vita sociale e dai perfezionamenti che con intelligenti cure introduce annualmente nella pubblicazione il compilatore. Una conoscenza gradita fa il pubblico dei lettori coi ritratti di quattro benemeriti dell'arte editrice libraria, illustranti un breve capitolo nel quale si narra la storia della Casa Bemporad, ora giunta al suo florido 65° anniversario della sua fondazione.

Alessandro e Felice Paggi fondarono la Ditta, che poi rilevata da Roberto Bemporad ed oggi continuata saggiamente dal di lui figlio Enrico, ha degno posto fra le Case editrici in Italia, che continuano e onorano la tradizione dei Manuzio e dei Bodoni.

L'*Almanacco italiano* ha tra le varie sue rubriche quella, assai indovinata, della storia politica dell'anno decorso, narrata dalle caricature dei giornali umoristici, ma la scelta dei soggetti lascia qualcosa a desiderare o, meglio, a biasimare, giacchè con essa è turbata quella serenità che l'Almanacco ha sempre avuto, mantenendosi puramente obbiettivo, lontano da qualsiasi accenno politico, *italiano* sempre. Noi che da 10 anni ne siamo lettori ed amici sinceri, ci permettiamo quest'unica osservazione che nulla toglie alla larghezza del plauso con cui ogni anno è accolta la utilissima e bella edizione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova e il principe di Udine hanno visitato, ieri, i Musei Vaticani.

Per il genetliaco di S. M. la Regina Elena. — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, S. E. il Presidente del Senato, Canonico, ha inviato a S. M. il seguente telegramma:

A S. E. la dama d'onore di S. M. la Regina Elena.

Tanto a nome mio, quanto a nome del Senato, La prego di presentare a S. M. la Regina Elena i più cordiali augurî e reverenti ossequi.

Tancredi Canonico.

S. M. la Regina rispose:

Gli augurî della Camera vitalizia mi sono, come sempre, riusciti graditissimi. A V. E., che ne è stato cortese interpetre, porgo vive grazie, desiderando voglia estenderle ai suoi colleghi.

Elena.

S. A. R. il conte di Torino, proveniente da Napoli è giunto stamane a Palermo col piroscafo *Galilei* per rappresentare S. M. il Re alle onoranze a Francesco Crispi.

Si trovavano a riceverlo le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, il prefetto, on. marchese De Seta, il pro-sindaco, gli on. senatori Di Scalea e Tasca-Lanza, gli on. deputati di Stefano, Rummo, Di Trabia, Masi e Bonanno, i generali comandanti il Corpo d'armata e la divisione militare e tutte le autorità e le notabilità cittadine.

All'arrivo di S. A. R. la banda municipale ha intuonato la Marcia Reale; la folla, che si accalcava allo sbarcadero, ha fatto una grande ovazione al conte di Torino, il quale, dopo le presentazioni che gli sono state fatte a bordo del piroscafo, si è recato al palazzo Reale, ove alloggia.

S. E. il sottosegretario Pozzi ad Arezzo. — Iermattina, accompagnato dall'onorevole deputato Landucci, giungeva ad Arezzo S. E. il sottosegretario di Stato pel Ministero dei lavori pubblici, Pozzi. Erano a riceverlo alla stazione le autorità locali.

S. E. dopo aver preso parte, con l'on. Landucci, ad un rinfresco offertogli dal prefetto, comm. Ferrari, si è recato in carrozza alla Chiana per vedere la località ove rovinò il ponte di Prat'Antico.

Erano pure presenti gli ingegneri del Genio civile ed i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale.

S. E. Pozzi e l'on. Landucci, dopo aver visitato le chiuse della Chiana, sono tornati in città ed hanno preso parte ad una colazione offerta loro dal sindaco, Guiducci.

Indi hanno visitato i monumenti della città e sono poi partiti per San Sepolcro.

Per l'inaugurazione del monumento a Crispi. — Sono giunte, ieri, a Palermo le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati per assistere domani, 12, alla solenne inaugurazione del monumento a Francesco Crispi.

Si trovavano alla stazione a riceverle il Comitato pel monumento, le autorità e le notabilità cittadine.

Col piroscafo *Galilei* è giunto poi stamane il console generale di Germania a Napoli, De Rekowsky, per rappresentare l'Imperatore Guglielmo all'inaugurazione del monumento.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma, nella sua seduta di ieri, presenti 19 su 21 consiglieri, ha proceduto alla costituzione della Presidenza, eleggendo con voti unanimi il comm. Romolo Tittoni a presidente, ed a maggioranza assoluta il cav. uff. Enrico Voghera a vice-presidente. Procedeva quindi alla nomina delle diverse Commissioni permanenti per l'anno in corso.

Società per l'istruzione della donna. — Per iniziativa della benemerita *Società per l'istruzione della donna*, che ha sede in Roma, s'inaugurerà, domani 12, quella serie di variate e geniali conferenze, che costituiscono una delle più gradite consuetudini della vita romana nella stagione invernale.

Ecco i temi delle conferenze ed i nomi dei conferenzieri:

Il Giappone ed il suo avvenire (marchese di San Giuliano) — L'America e l'avvenire (Ugo Ojetti) — Virtù nazionali (Enrico Corradini) — Campi di attività femminile (on. Donati) — Gli italiani fuori d'Italia (avv. Bosco) — Madri! (G. A. Borghese) — Virtù militari (Giuseppe Cesare Abba) — Incisioni e stampe (Federico Hermann) — Artisti italiani a Creta (Luigi Pernier) — La lettura (Francesco Pastonchi) — La vita sociale di Roma dal 1850 al 1870 (De Cesare) — I progressi della scienza della vita (G. B. Grassi).

I lavori per l'Esposizione di Milano nel 1906. — Il Comitato dell'Esposizione nazionale e internazionale che si terrà a Milano l'anno venturo ha comunicato alla stampa milanese ed ai corrispondenti dei giornali d'altre città del Regno ed estere tutte le disposizioni prese per facilitare il servizio giornalistico.

Agli uffici della posta, del telegrafo e del telefono vi sarà rispettivamente una sala destinata ai giornalisti. Un apposito padiglione accoglierà tutti gli anzidetti servizi, adibiti anche al pubblico.

I giornalisti invitati a visitare i primi impianti poterono, dalla cortesia del Comitato, avere visione dei piani e dei disegni della futura Mostra.

L'entrata principale, la quale darà su via Gadio, colla fronte cioè verso il Castello, avrà la forma di elissi: l'interno, circondato da porticati, costituirà una specie di cortile d'onore; nello sfondo saranno i due ingressi, che avranno la forma dei due fori d'accesso del tunnel del Sempione; e da essi chi vorrà potrà accedere alla Mostra destinata a rappresentare la perforazione del tunnel o in un salone posto frammezzo alle due branche del tunnel.

Subito di fronte, procedendo nell'Esposizione, si troveranno distaccati dal resto della Mostra il padiglione della stampa, della posta e del telegrafo; a sinistra quello del Comitato, a destra un grande *caffè-restaurant.*

Le gallerie saranno fra loro congiunte cosicchè si entrerà subito nella Mostra di piscicoltura e nell'acquario, oppure nella galleria

delle Belle Arti, che ha nel suo mezzo il salone dei festeggiamenti; dalla galleria delle Belle arti si passa a quella per l'architettura, e da questa destinata alla produzione nazionale, s'irradiano altre gallerie destinate alle mostre dell'arte decorativa delle altre nazioni. La Mostra della previdenza chiude questa parte dell'Esposizione, che è completata dall'Arena, nella quale si entrerà mediante una monumentale scalea, dal salone del primo piano.

All'uscita delle gallerie dell'arte decorativa straniera si troverà la stazione destinata a portare i visitatori alla seconda parte dell'Esposizione: quella che occuperà tutta intera la Piazza d'armi, tramutata nei vani liberi in giardino all'italiana, giusta il progetto dell'arch. Sommaruga.

Alla destra della stazione della ferrovia che porterà i viaggiatori dal parco alla Piazza d'armi, trovasi la galleria dell'automobilismo e del ciclismo, a sinistra la grande galleria del lavoro: di fronte le Mostre ferroviaria e quella dei trasporti marittimi: in fondo a sinistra il parco aereostatico, colla Mostra aereonautica, meteorologica, ecc.; in fondo, ma di fronte, la Mostra ferroviaria e degli scali marittimi: all'estremo lato destro tutta una successione di gallerie; da quella della carrozzeria, a quella dell'imballaggio, a quella internazionale dei pompieri, parallela questa alla Mostra agricola.

Altre gallerie, situate nel mezzo della vasta piazza, saranno quelle della città di Milano, che esporrà quanto ha fatto nei varî servizi, quella della Croce rossa e dell'igiene ferroviaria, quella della Mostra francese d'arte decorativa. Volendo tradurre in cifre queste semplici enunciazioni diremo che l'Esposizione occuperà 230,000 mq. d'area al parco e 420,000 in Piazza d'armi, e che le gallerie occuperanno circa 150,000 mq.

Elezioni politiche. — *Collegio di Tropea*: È stato proclamato eletto deputato Pellecchi con 1535 voti.

L'importazione italiana in Cina. — Il Museo commerciale di Bruxelles ha ricevuto da Tientsin un rapporto nel quale segnalasi che tra le merci le quali attualmente potrebbero avere largo sbocco in Cina vi sono i vetri da finestra, gli specchi, le cotonerie, le stoffe di lana, gli articoli di coltelleria, il filo di ferro galvanizzato, le lamiere galvanizzate e ondulate, le mercerie, le armi, la carta, le candele, il sapone e le conserve alimentari.

Marina militare. — Col 5 corr. la R. nave *Sesia*, è passata in armamento ridotto a Venezia, assumendo contemporaneamente il servizio di nave ammiraglia in quella sede dipartimentale in sostituzione del *Volta*.

La R. nave *Marco Polo* è partita da Mikara per Kobe; la *Liguria* è giunta a Singapore.

Nella galleria del Sempione. — Durante la notte dal 31 dicembre al 1° corrente comparve una nuova sorgente termale all'avanzata del tunnel 1 alla progressiva 9215; si dovette sospendere il lavoro e lo si riprenderà appena verrà forato il tratto di cunicolo rimasto indietro alla galleria trasversale, tratto che oggidì ha una lunghezza di m. 7. Nel contempo si scava il canale di scolo.

Mancano attualmente m. 172 sino all'incontro dei 2 attacchi. Gli altri lavori procedono regolarmente.

Movimento commerciale. — Il 5 corr. furono caricati nel porto di Genova 1098 carri, di cui 478 di carbone per i privati e 97 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 239, dei quali 172 per imbarco.

Il 7 furono caricati in questo porto 1231 carri, di cui 535 di carbone per i privati e 80 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 230, dei quali 190 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Boston è partito il 7 corrente per Napoli e Genova il vapore espresso *Canopic*, della White Star Line.

È giunto l'8 corrente a Buenos-Ayres il *Toscana*, della Società Italia.

Il piroscafo *Governor*, della S. A. genovese partì la sera del giorno 8 da Montevideo per Genova, e ieri l'altro il piroscafo *Republic*, della W. S. L., proveniente da Napoli, giunse a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 10. — Le voci di dimissioni imminenti del ministro dell'interno, principe Sviatopolsk-Mirsky, sono premature. Si prevede nondimeno il suo ritiro durante l'inverno, quando cioè il Comitato dei ministri avrà compiuto i lavori preliminari relativi alle riforme promesse dallo Czar.

LONDRA, 10. — Il *Daily News* segnala la costituzione di un Comitato di personaggi inglesi e francesi favorevoli alla pace, i quali si propongono di promuovere un movimento nell'opinione pubblica tale da spingere le potenze ad offrire la loro mediazione allo Czar ed al Mikado, per ottenere la cessazione delle ostilità russo-giapponesi.

BERLINO, 10. — L'Imperatore Guglielmo ha conferito l'Ordine del merito ai generali Stoessel e Nogi, in riconoscimento dell'eroismo dimostrato da essi e dalle loro truppe durante l'assedio di Port Arthur, domandando telegraficamente allo Czar ed al Mikadò l'autorizzazione di conferire tali decorazioni.

PARIGI, 10. — La Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull nella seduta di stamane ha continuato l'elaborazione del regolamento per la procedura da seguire nei suoi lavori.

BERLINO, 10. — La Banca dell'Impero ha ridotto il tasso di sconto al 4 0[0 e l'interesse sulle anticipazioni al 5 0[0.

BERLINO, 10. — Secondo dispacci dalla Colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale le perdite dei tedeschi furono: nel combattimento del 1° corr. a Stamprietfontein 2 ufficiali feriti; nei combattimenti del 2, 3 e 4 corr. a Gross Nabas 4 ufficiali e 15 soldati uccisi e 5 ufficiali e 45 soldati feriti.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori. Si procede all'elezione del presidente.

Doumer, antiministeriale, viene eletto presidente con 265 voti. Brisson ne riporta 241.

Lockroy, Etienne, Guillain, e Gerville Réache sono rieletti vice presidenti.

Si procede quindi all'elezione delle altre cariche: vengono eletti soltanto due degli otto segretari, cioè Marot e Bernard, e i tre questori della precedente sessione.

Il secondo scrutinio per l'elezione degli altri segretari è rinviato a giovedì e la seduta è tolta.

BERLINO, 10. — Durante una riunione tenuta da capi-gruppi del Reichstag, il presidente del Reichstag, conte di Ballestrem, ha dichiarato che il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, lo ha autorizzato ad annunciare che v'è motivo di credere che il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria sarà concluso alla fine della settimana corrente, in modo che esso e, possibilmente, anche gli altri trattati di commercio, saranno presentati al Reichstag fra una quindicina di giorni.

PARIGI, 10. — Il gruppo della Sinistra radicale della Camera si è riunito stamane per decidere circa la sua condotta.

Doumer ha dichiarato che poneva la sua candidatura alla presidenza della Camera ed ha fatto una requisitoria contro il Gabinetto Combes, dicendo che bisogna approfittare di tutte le occasioni per mettere in iscacco il Ministero.

Doumer ha soggiunto che l'elezione del presidente della Camera è un'elezione di carattere politico e che bisogna che la maggioranza si pronunzi subito nella sua prima seduta.

PORTO SAID, 10. — La squadra russa al comando dell'ammiraglio Botrowsky traverserà domani il Canale senza fare carbone.

TIFLIS, 10. — (*Ufficiale*). — A Balakani il 5 corrente, avendo gli operai scioperanti scagliato sassi contro una pattuglia, i cosacchi intervennero. Tre scioperanti furono uccisi, tre feriti e tre cosacchi furono pure feriti.

Vi furono a Bibical ed a Balakani venti morti nei recenti disordini.

Il telefono con Baku è stato interrotto.

DOUVRES, 10. — Oggi è caduta una enorme frana nelle scogliere che scendono a picco sul mare ad oriente della baia di Santa Margherita.

Si calcola che 200,000 tonnellate di terra siono state inghiottite dal mare. La fenditura prodotta dalla frana è lunga un quarto di miglio: campi interi sono scomparsi.

Si temono nuove frane.

PIETROBURGO, 11. — Il Comitato dei ministri ha discusso ieri le questioni relative alla stampa menzionate nell'ultimo *ukase* dello Czar sulle riforme.

L'esame di queste dovrà essere terminato il 13 corrente.

PARIGI, 11. — L'ammiraglio Dubassow, intervistato da un redattore dell'*Echo de Paris*, ha dichiarato essere di opinione che la Russia, a causa dell'inferiorità della sua flotta, sia sulla via di concludere prossimamente una pace provvisoria col Giappone. La Russia abbandonerà Port Arthur e la Manciuria ai giapponesi; si provvederà di una flotta potente ed invincibile e poi farà una guerra al Giappone.

LONDRA, 11. — Parecchi giornali affermano che la Camera dei comuni sarà sciolta nel corrente anno e forse nel prossimo marzo.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Le dimissioni del ministro dell'interno, principe Sviatopolk-Mirsky, sono un fatto compiuto, ma lo Czar ha ordinato che esse siano tenute segrete fino al Capo d'anno russo.

SANTIAGO (CHILÌ), 11. — Il Governo ha decretato la chiusura delle scuole dei Fratelli della Dottrina Cristiana in tutta la Repubblica.

I cattolici, in preda a grande emozione, si preparano a resistere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 gennaio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	755,29.
Umidità relativa a mezzodì	92.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	cop., pioviggina.
Termometro centigrado	massimo 9,3. minimo — 0,4
Pioggia in 24 ore	gocce.

10 gennaio 1905.

In Europa: pressione massima di 780 sul golfo di Guascogna, minima di 723 sul Mar bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 14 mill. al NE; temperatura quasi ovunque aumentata.

Tende a formarsi una depressione sull'Italia meridionale.

Barometro: minimo a 761 nelle Marche, massimo a 768 al S. Sardegna.

Probabilità: venti forti settentrionali sull' Italia superiore e Sardegna, tra sud e ponente altrove; cielo vario al NW e alto versante Tirrenico, quasi ovunque nuvoloso con pioggie altrove; mare agitato, Tirreno qua è là grosso.

N.B. Alle ore 14 è stato telegrafato ai semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 gennaio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	mosso	13 8	6 8
Genova	1/2 coperto	mosso	12 8	8 9
Massa Carrara	piovoso	calmo	13 1	3 0
Cuneo	sereno	—	8 6	— 0 7
Torino	sereno	—	6 7	— 1 0
Alessandria	coperto	—	4 3	— 2 0
Novara	sereno	—	10 8	0 0
Domodossola	coperto	—	9 9	— 3 8
Pavia	1/2 coperto	—	9 0	— 2 9
Milano	1/2 coperto	—	9 7	0 5
Sondrio	1/4 coperto	—	6 9	— 5 0
Bergamo	3/4 coperto	—	7 0	2 5
Brescia	3/4 coperto	—	7 6	— 0 5
Cremona	coperto	—	7 5	— 0 5
Mantova	nebbioso	—	6 1	— 1 1
Verona	coperto	—	6 5	— 2 4
Belluno	coperto	—	5 5	— 6 1
Udine	1/4 coperto	—	6 8	— 0 7
Treviso	coperto	—	6 7	— 1 2
Venezia	coperto	calmo	5 7	— 1 6
Padova	coperto	—	5 3	— 2 4
Rovigo	coperto	—	7 5	— 2 2
Piacenza	coperto	—	8 1	— 2 0
Parma	coperto	—	9 4	0 5
Reggio Emilia	coperto	—	7 5	0 0
Modena	coperto	—	8 0	— 1 0
Ferrara	1/2 coperto	—	6 3	— 1 9
Bologna	3/4 coperto	—	8 3	— 0 4
Ravenna	coperto	—	6 0	— 0 9
Forlì	coperto	—	6 6	— 2 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	9 2	1 0
Ancona	sereno	calmo	9 0	3 3
Urbino	1/2 coperto	—	9 0	3 4
Macerata	sereno	—	9 0	3 7
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	0 0
Perugia	1/4 coperto	—	7 2	0 5
Camerino	sereno	—	9 2	1 0
Lucca	coperto	—	8 6	— 0 2
Pisa	coperto	—	12 7	2 5
Livorno	coperto	calmo	12 5	9 0
Firenze	coperto	—	6 8	2 4
Arezzo	1/2 coperto	—	9 7	1 4
Siena	1/2 coperto	—	8 4	1 0
Grosseto	sereno	—	11 4	0 0
Roma	coperto	—	12 9	— 0 4
Teramo	sereno	—	12 0	2 0
Chieti	sereno	—	7 5	— 2 0
Aquila	sereno	—	6 1	0 7
Agnone	sereno	—	9 7	0 6
Foggia	sereno	—	11 0	3 1
Bari	sereno	calmo	10 4	0 0
Lecco	sereno	—	9 6	1 6
Caserta	sereno	—	13 9	2 1
Napoli	sereno	calmo	12 7	6 1
Benevento	sereno	—	12 5	— 3 5
Avellino	sereno	—	10 1	— 2 3
Caggiano	1/4 coperto	—	4 7	0 0
Potenza	sereno	—	4 0	— 0 4
Cosenza	sereno	—	9 0	2 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	5 0	0 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	12 0	6 8
Trapani	3/4 coperto	mosso	13 4	8 0
Palermo	sereno	agitato	13 6	2 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	11 0	5 5
Caltanissetta	sereno	—	6 0	1 5
Messina	1/2 coperto	calmo	11 4	7 5
Catania	1/4 coperto	mosso	12 0	4 2
Siracusa	sereno	legg. mosso	11 6	8 2
Cagliari	sereno	mosso	14 0	0 5
Sassari	1/2 coperto	—	13 5	4 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*